

RELAZIONE GENERALE

indice

PREFAZIONE	pag. 2
PREMESSA	pag. 3
CONSIDERAZIONI NORMATIVE	pag. 5
CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	pag. 13
CONSIDERAZIONI ANALITICHE	pag. 14
I CIMITERI: POTENZIALITA', OBIETTIVI DEL PIANO PREVISIONI URBANISTICHE e LE SOLUZIONI ARCHITETTTONICHE	pag. 16
IL CIMITERO DI ROCCAFRANCA	pag. 16
IL CIMITERO DI LUDRIANO	pag. 21
IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE	pag. 23
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO CIMITERO DI ROCCAFRANCA e LUDRIANO	pag. 24

“Due cose belle ha il mondo: amore e morte.”

(Giacomo Leopardi)

PREMESSA

La parola “cimitero” deriva dal greco *koimetérion*, “luogo di riposo”, il verbo *koimàn* significa far addormentare; attraverso il tardo latino *cimiterium*.

Non luogo per eccellenza, il cimitero è invece una realtà assai vitale.

Il cimitero è visto come spazio fisico e mentale dove sono messe in gioco le angosce suscitate dal rimpianto per chi non è più, così come il controtipo lucido e inconscio della più antica follia umana: quella di sopravvivere illusoriamente a se stessi.

Nei cimiteri tutto si svolge sotto mentite spoglie, giacchè sono soltanto i viventi che conferiscono senso al luogo. I morti sono inerti. Possono tuttavia permettersi periodici ritorni nella mente di coloro che stanno ancora fuori, fuori dalla città murata, fuori nella città dei vivi.

Sotto forma di culto dei morti, nella realizzazione delle tombe, si cerca così di esorcizzare il pensiero del non ricordo, il terrore di non esser più.

Da sempre, si sono e continueranno a contrapporsi due città, quella dei vivi e quella del ricordo. Nel passato, le due città si conformavano tra loro nelle loro realtà fisiche; le mura che le cingevano, il viale che le collegava, la porta d'ingresso.

Oggi, tali conformazioni sono sparite, ed è per questo, ora più che mai che occorre intervenire, nella ricerca, nella progettazione, nel recupero di una nuova città unita dal dolore a dal ricordo alla città dei vivi, creare così un'unione che si concretizzi in una pianificazione per riconfermare il dialogo tra le due città e che rispecchi la dignità del luogo.

All'uopo pare opportuno, citando il trattato “Storia della morte in Occidente” di Phillippe Ariès, fare qualche altra considerazione.

Nel primo medioevo il morto veniva sepolto lontano dalle abitazioni affinché non disturbasse i vivi...

Lentamente però avviene un cambiamento. L'aumento della presenza della cultura cattolica apporta degli adeguamenti nella ritualità, nella finalità e nel significato della morte. Per gli uomini dal X al XIV secolo l'eventuale appartenenza del corpo alla Chiesa comportava che se un corpo veniva seppellito all'interno di una struttura ecclesiastica al momento del giudizio si sarebbe salvato, altrimenti sarebbe stato dannato. Nascono le Artes Moriendi, la morte diventa la conclusione della propria biografia, le lapidi tornano ad essere personalizzate con ritratti ed iscrizioni. Dalla fine del XVI e sino al XVIII secolo il cadavere diventa un problema igienico e cimiteri (che in precedenza erano rientrati nelle

città in quanto i corpi dei martiri avevano abituato la gente alla presenza delle tombe) vengono nuovamente allontanati dalla città dei vivi.

Il cimitero del XXI secolo è un sistema complesso e molto articolato, è davvero una città dei morti che replica il microcosmo dei vivi; nell'ottocento, sostanzialmente dopo l'editto napoleonico di Saint Cloud esso si configurava sostanzialmente come un'area d'inumazione recintata, con fosse monoposto e giustapposte in cui erano presenti una cappella per funzioni religiose ed alcune tombe a tumulo ricavate nei claustrici del porticato. Dinnanzi a tanto spartano egualitarismo si scagliò il Foscolo nel suo celebre carme "I Sepolcri".

Un'altra città inserita nella nostra città: pianificare l'una significa ridisegnare l'altra, perché i due sistemi sono profondamente e indissolubilmente legati tra loro, sul piano fisico come su quello simbolico.

Pianificare la gestione dei cimiteri, significa pertanto ripensare e ricostruire il rapporto con la città: se l'attività funeraria avviene all'interno del recinto cimiteriale è nella relazione tra queste due realtà fisicamente distinte che si può ritrovare lo strumento di riqualificazione di entrambe. Tutto ciò è ancor più necessario nella nostra realtà locale dove le due città sono una a ridosso dell'altra. I progetti che interessano i cimiteri sono così, di fatto, architetture per la città, perché nella città ed alla città appartiene il cimitero.

CONSIDERAZIONI NORMATIVE

Il presente piano cimiteriale è redatto in ottemperanza e nel rispetto del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n.6 e s.m.i. Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali al fine di rispondere alle necessità di sepoltura in comune di Roccafranca, nell'arco del prossimo ventennio (2011 – 2031).

Conformemente a quanto previsto dal citato regolamento regionale, il presente piano redatto dall'area territorio del Comune di Roccafranca, sarà approvato dall'Amministrazione comunale, sentita l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per territorio e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

QUADRO NORMATIVO

La normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali .

- _ R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- _ D.P.R. 10 settembre 1990 n.285 “Approvazione del regolamento di polizia mortuaria”;
- _ L.R. Lombardia del 18.11.2003 n.22 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici funebri e cimiteriali”;
- _ Regolamento Regione Lombardia 9.11.2004 n.6 “Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali”;
- _ Circolare n.21/San della Regione Lombardia del 30.5.2005 “Indirizzi applicativi del Regolamento Regionale 9.11.2004 n.6 (regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali);
- _ Legge 30.3.2001 n.30 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- _ Legge regionale per il governo del territorio n° 1 2/2005;
- _ Modifiche regolamento 6 febbraio 2007 n. 1.

Gli impianti cimiteriali sono inoltre sottoposti a livello locale al regolamento comunale di polizia mortuaria approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 24/11/92.

CAMPI COMUNI INUMAZIONE – TUMULAZIONE

Art 337 R.D n. 1265/1934, Art. 49/1 D.P.R. 285/90¹ a Artt. 6/15 Reg. reg.le 6/04².

L'area da destinare a campo d'inumazione deve rispondere ad uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/1990, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa.

Il numero minimo di fosse per l'intero Comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento.

Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72-73 del DPR 285/1990.

Convien approntare un campo di terra anche per parti anatomiche riconoscibili ex DPR 254/2003 e feti/prodotti abortivi o da concepimento ex Art. 7 DPR 285/1990, qualora per essi non sia richiesta una sepoltura dedicata, con durata d'inumazione di 5 anni (Art. 15 comma 9 Reg. reg.le 6/04).

L'area di sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'art. 100 DPR 285/1990.

Dato il costante aumento di sepolture private, non certo comprimibile nei prossimi anni, sarà sempre più indispensabile un'attenta programmazione ex Art. 91 DPR 285/1990 ed Art. 4 comma 1 Reg. reg.le 6/04 per non sottrarre risorse agli spazi istituzionali. Le concessioni in uso di spazi cimiteriali configurano due distinte situazioni:

- a) uso di porzioni di edificio (colombaro, loculo, nicchia,...) o di suolo (in fossa) per sepolture individuali di feretro, di urna cineraria, di cassetta di resti mortali, a sistema di tumulazione o inumazione, purchè superiore all'ordinario periodo decennale dei campi comuni d'inumazione:
- b) uso di area per realizzarvi una tomba di famiglia, generalmente concessa per un periodo di 90 anni, salvo rinnovo. Le concessioni perpetue sono nulle di diritto dal 1° febbraio 1976 data di entrata in vigore del DPR 803/1975.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dal DPR 285/1990.

1) Art. 58: "1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art.86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Art. 59: "1. Nell'area di cui all'art. 58 non deve essere calcolato lo spazio eventualmente riservato: a) alla costruzione dei manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa o di ceneri, di ossari comuni o di sepolture private; b) a strade, viali, piazzali e zone di parcheggio; c) alla costruzione di tutti gli edifici, compresa la cappella, adibiti ai servizi cimiteriali o a disposizione del pubblico e degli addetti al cimitero; d) a qualsiasi altra finalità diversa dalla inumazione".

2) Art.6 comma 6 "nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per l'inumazione di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento: se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.

- **Tumulazione:** consiste nel disporre il feretro in nicchie o loculi separati, costruiti in muratura.

Tipologie riscontrate:

- Cappelle di famiglia: strutture fuori terra (talvolta anche monumentali), costituite da un numero variabile di loculi singoli, realizzate a cura e spese del concessionario, in aree in concessione perpetua,

trentennale. In tali tipi di sepolture è ammessa anche la collocazione di urne cinerarie e/o di cassetine con resti ossei;

- colombari: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione di durata trentennale, rinnovabili. In tali tipi di sepolture è ammessa anche la collocazione di urne cinerarie e/o di cassetine con resti ossei;

- tombe familiari (tombe interrate): strutture sotterranee costituite da un numero variabile di loculi singoli sovrapposti (generalmente 4 file), realizzate in aree in concessione trentennale, rinnovabili. In tali tipi di sepolture è ammessa anche la collocazione di urne cinerarie e/o di cassetine con resti ossei;

- cellette ossario: sono destinate alla conservazione dei resti mortali (ossei) provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni o dalla estumulazione dopo 30 anni dalla sepoltura, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune o della cremazione. La concessione ha durata trentennale. In tali cellette si procede anche alla tumulazione delle urne cinerarie che vengono assegnate in concessione trentennale. Con il fine di meglio conoscere le utilizzazioni del cimitero in funzione della classificazione ora riportata, si producono di seguito i dati articolati in tabella e diagramma.

CAMPI COMUNI INUMAZIONE – TUMULAZIONE

Art. 52/1 D.P.R. 285/90, Art. 17 comma 1 DPR 254/2003 e Art. 5 Reg. reg.le 6/04.

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

I registri di cui all'Art. 52 comma 2 DPR 285/1990 sono il ruolo ideale dove annotare anche tutti gli spostamenti delle urne cinerarie per effetto di affidamento personale o rinuncia a quest'ultimo. Il responsabile del servizio di custodia è tenuto anche alla segnalazione di comportamenti nell'attività cimiteriale che costituiscono reato o illecito amministrativo. Spetta poi al responsabile del servizio di custodia la segnalazione all'autorità competente di eventuali confezionamenti errati del feretro.

- **Inumazione:** seppellimento nel terreno della salma contenuta in una cassa di legno.

Tipologie riscontrate:

- Monoinumazioni: aree in concessione decennale (in campo comune), la cui titolarità viene concessa solo a decesso avvenuto di colui al quale è destinata.
- Mono/pluriinumazioni: vecchie aree in concessione perpetua o trentennale, la cui titolarità è concessa esclusivamente alle salme delle persone che figurano nel contratto a suo tempo stipulato (tombe vecchie).

AMBIENTI PER GLI ARREDI

Carrelli porta feretri, monta feretri, scale, piccoli mezzi di locomozione, materiale per la pulizia come carriole, scope, cestini portarifiuti.

SERVIZI IGIENICI

Art. 60/1 D.P.R. 285/90 e Art. 6/5 Reg. reg.le 6/04.

- Servizi igienici: Debbono esserci e soprattutto funzionare in condizioni decorose.
- Sistema fognario, impianti di illuminazione elettrica e votiva.

"La necessità di garantire adeguata adozione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori " (Articolo 6 Piani Cimiteriali 6/2004).

Attualmente l'approvvigionamento idrico è garantito dai pozzi esistenti, l'acqua è utilizzata ad esclusivo uso irriguo. Nei punti di erogazione sono esposti appositi cartelli che recano il divieto di potabilità.

A tale proposito l'Amministrazione Comunale sta richiedendo un estendimento della rete idrica pubblica sino ai cimiteri, se l'onere non sarà eccessivo si provvederà in tal proposito; in alternativa verranno predisposti dei punti di fornitura di acqua potabile mediante l'utilizzo di dispensatori a norma.

I servizi igienici a disposizione del pubblico sono presenti ma non a norma in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche. Con l'imminente completamento è già in previsione la loro messa a norma.

Attualmente i servizi igienici ubicati al cimitero (pubblici e per il personale) sono allacciati ad una fossa biologica disperdente.

RECINZIONE CIMITERIALE

Art. 60/1 D.P.R. 285/90 e Art. 6/5 Reg. reg.le 6/04.

Deve essere garantita la presenza della stessa e che la sua altezza sia almeno pari a quella stabilita dalla norma (2,00 m). Non occorre necessariamente un muro, basta una siepe (adeguatamente folta) o una rete. Le pareti di fondo di eventuali cappelle gentilizie o corpi di fabbrica in cui sono ricavati luculi non possono, invece, adempiere questa funzione di contenimento dello spazio cimiteriale.

I cimiteri Roccafranchesi sono cinti lungo tutto il suo perimetro da idonee recinzioni murarie che rispecchiano le caratteristiche minime richieste. Gli accessi ai cimiteri sono chiusi da robusti cancelli in ferro con apertura automatica secondo programmi prestabiliti.

L'accesso ai cimiteri avviene esclusivamente nei giorni e negli orari definiti all'amministrazione comunale.

CAMERA MORTUARIA

Art. 64/65 D.P.R. 285/90 e Art. 9 Reg. reg.le 6/04.

All'interno del cimitero di Roccafranca esiste ed è a norma.

OSSARIO COMUNE/CINERARIO COMUNE

Art. 67/71/80 D.P.R. 285/90 e Art. 10 Reg. reg.le 6/04.

Devono sorgere in almeno un camposanto del comune. Possono fisicamente insistere nello stesso luogo (un pozzetto ipogeo, un blocco murario, ma è meglio tenerli separati perché durante l'eventuale sversamento delle ceneri ex Art. 80 comma 6 DPR 285/1990 non si abbiano a vedere anche le ossa come richiesto ex Art. 67 DPR 285/1990.

In entrambe i cimiteri di Roccafranca e Ludriano è presente un ossario.

SALA AUTOPSIA - OBITORIO

Art. 66 D.P.R. 285/90 e Art. 43 Reg. reg.le 6/04.

All'interno del cimitero di Roccafranca esiste ed è a norma, vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme in tema di igienizzazione perché lì vengono aperte le bare provenienti da estumulazione, e confezionate le cassette ossario o i contenitori di resti mortali. Fondamentale il drenaggio dei liquami ed il ricambio dell'aria. Le operazioni cimiteriali consistono nelle prestazioni di servizio connesse con la movimentazione di feretri, ossa, resti mortali e ceneri all'interno del cimitero.

CREMATORIO

Art. 78 D.P.R. 285/90 e L. 130/2001

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio di cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri. La cremazione costituisce servizio pubblico. Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne al familiare preindividuato è prevista dalla L. 130/2001.

SPAZI PER IL COMMIATO

Art. 1/1 L. 130/01, art. 2 Reg. reg.le 6/04.

La norma nazionale (L.130/01) li chiama anche sale del commiato. Diventerà sempre più importante disporre di uno spazio rituale neutro anche per funerali acattolici. Tuttavia la funzione secondo il rito ecclesiastico potrebbe esser officiata anche entro le mura cimiteriali soprattutto se nel cimitero dovesse esser previsto un edificio da adibire a camera ardente ex DPR 14 gennaio 1997.

GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE

Art. 10 Reg. reg.le 6/04.

Con la redazione del piano cimiteriale del Comune occorre valutare se sussista o meno il rispetto di questa nuova dotazione obbligatoria e soprattutto la sua ubicazione strategica assieme ad elementi di arredo urbano-cimiteriale (panchine, pensiline, fontanelle funzionali al riposo ed alla meditazione di chi visita il cimitero).

Essa verrà garantita nel prossimo ampliamento esterno al recinto attuale.

ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI

Art. 60 D.P.R. 285/90 (servizi idrici-acqua) e Art. 12 D.P.R. 254/03 (rifiuti)

Servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90; dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90; è necessaria l'identificazione all'interno del cimitero, in idonea area, di deposito rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

Tale area verrà identificata e realizzata già in fase di completamento.

VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI

Art. 8 e all. I Reg. reg.le 6/04.

Viene valutata la presenza o meno, in funzione dell'importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura e se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.

I cimiteri di Roccafranca e Ludriano sono circondati da ampie aree destinate a parcheggio e come tali attrezzate allo scopo, con tutte le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, in particolare la complanarità con le aree pedonali di servizio interno al perimetro cimiteriale. In esse sono individuati anche gli spazi riservati specificatamente alla sosta delle autovetture delle persone disabili con le dovute caratteristiche dimensionali.

Detti posti auto per disabili sono localizzati nelle immediate vicinanze dell'accesso dell'impianto cimiteriale ed il loro numero è stabilito secondo il principio, suggerito in normativa in relazione ai Parcheggi di nuova realizzazione, che impone un posto auto riservato ogni 50 o frazione di 50.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza "spazi pubblici" e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi da considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa. Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a "spazi pedonali"; per essi viene prescritta la realizzazione di *"percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiabile"*. E' ancora da annotare che il D.P.R. 503/96 definisce *"barriere architettoniche"* anche gli *"ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti"*, con ciò rendendo maggiormente severo l'approccio al *"miglioramento della fruibilità"*.

Nel Cimitero di Roccafranca e in quello di Ludriano è stato possibile rendere accessibile tutte le aree anche ai portatori di handicap grazie alla conformazione fisica stessa dei cimiteri, già privi di barriere.

Ovviamente ogni intervento successivo terrà in considerazione la normativa vigente sulle barriere architettoniche.

FASCE DI RISPETTO

La separazione dei cimiteri dal centro abitato non era data solo dalla posizione dell'insediamento e neppure dalla sola recinzione, ma anche da una fascia di terreno circostante, c.d. fascia di rispetto, assoggettata al vincolo di inedificabilità, che si collega alle esigenze di carattere igienico, non secondarie rispetto all'insediamento di un cimitero e rispetto a cui vanno ricordate altre situazioni rilevanti. L'approvazione di un piano cimiteriale è effettuata dal comune, sentita la ASL competente. Se il piano cimiteriale determina la variazione di zona, rispetto i termini nei quali la ASL competente per il

territorio deve esprimersi sono quelli stabiliti dal comma 6 dell'art. 338 del T.U. Leggi sanitarie come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002 (cioè entro due mesi, con il vincolo del silenzio assenso).

SITUAZIONE GEOLOGICA

Per quanto riguarda la situazione geologica si rimanda allo studio di indagine geologica eseguito a corredo del Piano Cimiteriale da parte dello Studio Geostudio, Dott.ssa Simona Albini, con sede in via Stoppani 26, Brescia.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Le conclusioni degli studi preliminari sul complesso dei cimiteri esistenti nel Comune di Roccafranca hanno messo in evidenza le criticità che caratterizzano il sistema nel suo complesso e i singoli elementi in particolare.

Queste possono essere riassunte in:

- riferimenti normativi in continua evoluzione, spesso in contrasto con il complesso storico;
- necessità di riqualificazione funzionale e conservazione architettonica delle parti storiche, legati sia alla conservazione delle parti storiche che alla presenza di soluzioni tipologiche derivate da standard e prescrizioni normative differenti da quelle vigenti oggi;
- esistenza ed evoluzione di una domanda funeraria diversificata.

I presupposti progettuali del piano, sono quindi stati individuati nella:

- conservazione della memoria attraverso una tutela delle parti storiche ove necessario;
- riqualificazione architettonica ed ambientale del cimitero, in particolare delle sue crescite attraverso prescrizioni normative di controllo sull'attività dei privati, dei gestori e degli operatori;
- ottimizzazione gestionale delle strutture esistenti, attraverso il raggiungimento della massima efficienza del sistema, pur mantenendo una relativa elasticità nelle risposte ad una domanda che si prevede diventare sempre più articolata;
- riqualificazione dell'inserimento ambientale attraverso strutture filtro e la ricerca architettonica di una progettazione che possa mettere in evidenza l'esistente dai futuri ampliamenti in modo tale da poter percepire visivamente le varie evoluzioni storiche.

CONSIDERAZIONI ANALITICHE

L'elaborazioni matematiche dei dati demografici hanno permesso di prevedere per via statistica il fabbisogno complessivo del sistema cimiteriale. Questo monitoraggio della corrispondenza tra le previsioni e il fabbisogno reale e la sua elaborazione matematica hanno consentito di programmare e progettare, in particolare, l'ampliamento del cimitero di Roccafranca.

Bisogna sottolineare come il nuovo intervento costruttivo sarà il principale elemento di riqualificazione del sistema cimiteriale nel suo complesso che delle singole strutture, ciascuna delle quali presenta le sue specificità, qualità e criticità.

Le scelte di base del Piano possono essere quindi riassunte come segue:

- il soddisfacimento delle esigenze funerarie evidenziate dalle elaborazioni statistiche, offrendo nel contempo agli operatori e agli utenti un sufficiente margine di elasticità che permetta in futuro interventi di riqualificazione;
- una normativa di riferimento attenta alla conservazione delle parti storiche, alla riqualificazione dell'esistente e al controllo dell'attività dei privati ponendo limiti ai nuovi manufatti;
- il restauro delle parti storiche finalizzato al recupero formale dei manufatti e al mantenimento in uso a salvaguardia dell'identità di riferimento;
- messa a norma dei cimiteri esistenti nei confronti della normativa vigente.

Il Piano quindi si articola su due livelli:

- Il primo è quello urbanistico della pianificazione, ovvero del dimensionamento delle strutture in funzione del fabbisogno stimato sulla base delle proiezioni statistiche dei dati demografici, e dell'individuazione di elementi, capaci di creare una nuova relazione con il contesto circostante.
- Il secondo è quello della tutela ambientale, evitando lo sviluppo di eventuali rischi di inquinamento dovuti alla presenza delle sepolture.

Dopo decenni di assoluta mancanza di programmazione sembra giusto cercare di guardare oltre i termini previsti, almeno per l'individuazione di linee guida generali che tengano già conto di problematiche che è realistico prevedere.

Il progetto dell'ampliamento di Roccafranca permette, oltre a rispondere al fabbisogno odierno, di accumulare quel margine di disponibilità per tempi molto più lunghi.

Anche per quanto riguarda le necessità dei campi d'inumazione, il Piano lascia qualche spazio alle decisioni future dei gestori.

I CIMITERI: POTENZIALITA', CRITICITA', OBIETTIVI DEL PIANO LE PREVISIONI URBANISTICHE E LE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE

IL CIMITERO DI ROCCAFRANCA

ANALISI

Criticità:

La struttura cimiteriale estremamente ridotta non consente di recuperare la quantità di tumulazioni e di inumazioni necessarie per rispondere alle richieste dei prossimi 20 anni.

A) All'interno dell'area cimiteriale si registra una scarsità di spazi di servizio: servizi igienici addetti cimiteriali, area di stoccaggio rifiuti cimiteriali, deposito di attrezzature, giardino delle rimembranze.

B) Approvvigionamento idrico ai soli fini irrigui.

C) Gli spazi esterni, ed in particolare l'attuale parcheggio sul fronte ovest del cimitero, sono di scarsa qualità, e non contribuiscono a migliorare l'inserimento del cimitero nel paesaggio circostante.

D) Le pavimentazioni interne sono di scarsa qualità.

E) L'impianto originario del cimitero ha subito successivi interventi di espansione (anni 80) con diversi interventi (lato sud) che hanno trasformato il profilo esterno del recinto storico, non più leggibile.

Potenzialità:

All'interno del sistema cimiteriale comunale, la struttura di Roccafranca è di gran lunga quella più importante e la sua posizione risulta essere raggiungibile facilmente da percorsi ciclo-pedonali.

Il patrimonio monumentale e storico del cimitero è di buon pregio.

I cimitero di Roccafranca presenta la possibilità di recuperare con un immediato intervento di completamento interno, posizionato sul recinto di prima espansione, circa 96 nuovi loculi che soddisferanno con quelli esistenti (46) le esigenze di tumulazione per i prossimi 12 anni.

OBBIETTIVI DEL PIANO

Previsioni urbanistiche e interventi architettonici:

L'obiettivo principale del piano è quello di identificare e dimensionare il futuro ampliamento. Esso sarà suddiviso in due macro interventi:

- 1) **Completamento** all'interno dell'attuale recinto, lato sud, ove è già possibile inserire nuovi loculi. Tale intervento dovrà garantire in modo assoluto, come indicato dalla sovrintendenza ai beni architettonici, la lettura formale – stilistica - architettonica del vecchio recinto, in contrapposizione a quello realizzato negli anni 80, mediante l'inserimento di un'architettura contemporanea per quanto riguarda i blocchi contenitori dei nuovi loculi ed un'eventuale ridisegno sempre contemporaneo delle mura esterne già realizzate nel precedente ampliamento
- 2) **Ampliamento** esterno, da collocarsi sul lato sud del cimitero esistente. L'ampliamento proposto è isolato dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista in deroga a quanto previsto dal comma, art. 8 del regolamento regionale n.6/2004.

Viene inoltre istituita la possibilità di prevedere campi per tumulazioni private confermando nel contempo la previsione di tombe di famiglia.

Il piano non individua una zona separata destinata ad inumazione di comunità acattoliche in quanto non sono state riscontrate esigenze in tal senso.

Il piano mira a determinare progettualmente la crescita di questa struttura cimiteriale, a migliorarne la qualità, l'unitarietà di stile tra le varie parti.

Esso tende a riqualificare l'inserimento ambientale delle strutture esistenti provvedendo in particolare: il ridisegno unitario dei limiti esterni, la riqualificazione e l'armonizzazione cromatica e materica dei recinti, il risanamento dei muri perimetrali esterni con l'intervento sulle parti più degradate.

Altro obiettivo è quello di riqualificare il verde interno, promuovere la conservazione delle tombe storiche, uniformare le pavimentazioni, eliminare i materiali incongrui, riqualificare alcuni reparti e di restituire alle parti interne del recinto storico unitarietà formale e cromatica attraverso l'imposizione di norme specifiche sulle parti comuni (intonaci esterni, pavimentazioni) che sulle parti private (materiali e caratteristiche estetiche delle lapidi e delle recinzioni).

Previsioni per la parte cimiteriale:

Le strutture di tumulazione e inumazione esistenti, saranno soggette ad una ristrutturazione leggera e generale ed ottimizzazione di servizio.

In generale, per il cimitero gli obiettivi principali sono: la conservazione generale delle strutture, il loro adeguamento alla normativa in merito a servizi igienici, aree di stoccaggio rifiuti cimiteriali, approvvigionamento di acqua dalla rete pubblica; la sostituzione dei materiali non a norma ed il miglioramento generale della qualità artistica dei manufatti e materia delle lapidi.

E' previsto un completamento, all'interno dell'attuale recinto, che fornirà circa 96 nuovi loculi.

E' previsto un ampliamento, per una superficie complessiva di mq. 2.000,00, posizionato sul lato sud dell'attuale recinto. Ad esso sarà garantito un accesso carraio e accessi pedonali che lo metteranno in comunicazione con il vecchio cimitero.

All'interno della superficie di progetto si prevede di realizzare complessivamente:

- n. 292 tra loculi ed ossari
- n. 12 campi di inumazione
- n. 2 campi per tombe di famiglia a terra
- n. 2 tombe di famiglia
- n. 1 giardino delle rimembranze
- n. 3 servizi igienici
- n. 1 magazzino

Previsioni in variante al Piano Regolatore Generale vigente:

Il piano prevede un nuovo ampliamento, che non è individuato dal Piano Regolatore Generale vigente e per questo verrà redatta apposita variante.

La fascia di rispetto cimiteriale rimarrà invariata.

In fase di variante verrà recepito l'accordo con i privati per la realizzazione dell'ampliamento stesso.

COMPLETAMENTO**Caratteristiche del completamento:**

Il completamento verrà realizzato sul lato sud dell'attuale perimetro, in adiacenza a spazi già predisposti nell'ultimo ampliamento. Esso fornirà 96 nuovi loculi, che in aggiunta ai 46 esistenti e liberi, garantiranno il fabbisogno per i 12 anni a venire. La nuova struttura sarà

contemporanea per meglio contrapporsi al vecchio recinto. In tale sede, se possibile, verrà modificato in parte il rivestimento dei muri dell'ampliamento anni '80.

In fase di completamento verranno adeguati in base alle normative vigenti:

- i servizi igienici esistenti verranno modificati per renderli accessibili
- verrà realizzato il servizio igienico destinato agli operatori cimiteriali
- verrà fornita acqua potabile (*l'Amministrazione Comunale sta richiedendo un estendimento della rete idrica pubblica sino ai cimiteri, se l'onere non sarà eccessivo si provvederà in tal proposito; in alternativa verranno predisposti dei punti di fornitura di acqua potabile mediante l'utilizzo di dispensatori a norma*)
- verrà realizzato un nuovo magazzino per il deposito di attrezzi
- verrà identificata un'area destinata alla raccolta di rifiuti cimiteriali e celata al pubblico mediante idonea recinzione
- verranno rifatte le fontanelle e gli alloggiamenti degli innaffiatori
- verrà valorizzata la zona antistante le urne cinerarie.

AMPLIAMENTO

La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi d'inumazione, è prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, ed è stata calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio ed è destinata ad accogliere le salme per il periodo normale di rotazione di dieci anni.

L'ampliamento sarà approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico.

Il terreno dell'ampliamento sarà sufficientemente dotato di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche, tramite il collegamento al canale irriguo adiacente.

Il cimitero sarà recintato lungo il perimetro da una idonea recinzione avente altezza non inferiore ai 2,50 metri dal piano di campagna esistente.

La realizzazione sarà conforme alle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Inumazione:

I campi destinati all'inumazione saranno ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

I campi d'inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse dovrà farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Ogni fossa nei campi d'inumazione dovrà essere contraddistinta, a cura del comune, da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disagregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Ciascuna fossa d'inumazione dovrà essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, dovrà essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità messa in superficie.

I vialetti tra le fosse non invaderanno lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma saranno tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separeranno fossa da fossa e saranno previsti di sistemi fognari destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Inumazione:

E' previsto che per la tumulazione ogni feretro venga posto in loculi realizzati a quattro piani sovrapposti.

Ogni loculo ha uno spazio esterno libero di tre metri per il diretto accesso al feretro.

Barriere architettoniche:

La realizzazione sarà conforme alle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

IL CIMITERO DI LUDRIANO**ANALISI****Criticità:**

All'interno dell'area cimiteriale si registra una scarsità di spazi di servizio: servizi igienici addetti cimiteriali, area di stoccaggio rifiuti cimiteriali, deposito di attrezzature, giardino delle rimembranze.

Approvvigionamento idrico attuato mediante pozzi non autorizzati.

Gli spazi esterni, ed in particolare l'attuale parcheggio sul fronte nord del cimitero, sono di scarsa qualità, e non contribuiscono a migliorare l'inserimento del cimitero del paesaggio circostante.

Potenzialità:

Il patrimonio monumentale e storico del cimitero è di buon pregio.

Il cimitero di Ludriano presenta un'ampia disponibilità di loculi e di inumazioni, che soddisferanno le future richieste previste nei prossimi 20 anni, senza necessità di espansioni.

OBBIETTIVI DEL PIANO**Previsioni urbanistiche e interventi architettonici:**

L'obiettivo principale del piano è quello di contenere l'espansione futura del cimitero all'interno dell'area cimiteriale attuale.

Di riqualificare l'inserimento ambientale delle strutture esistenti provvedendo in particolare: il ridisegno unitario dei limiti esterni, la riqualificazione e l'armonizzazione cromatica e materica dei recinti, il risanamento dei muri perimetrali esterni con l'intervento sulle parti più degradate.

Altro obiettivo è quello di riqualificare il verde interno, promuovere la conservazione delle tombe storiche, uniformare le pavimentazioni, eliminare i materiali incongrui, riqualificare alcuni reparti e di restituire alle parti interne del recinto storico unitarietà formale e cromatica attraverso l'imposizione di norme specifiche sulle parti comuni (intonaci esterni, pavimentazioni) che sulle parti private (materiali e caratteristiche estetiche delle lapidi e delle recinzioni).

Previsioni per la parte cimiteriale:

Le strutture di tumulazione e inumazione esistenti, saranno soggette ad una ristrutturazione leggera e generale ed ottimizzazione di servizio.

In generale, per il cimitero gli obbiettivi principali sono: la conservazione generale delle strutture, il loro adeguamento alla normativa in merito a servizi igienici, aree di stoccaggio rifiuti cimiteriali, approvvigionamento di acqua dalla rete pubblica; la sostituzione dei materiali non a norma ed il miglioramento generale della qualità artistica dei manufatti e materia delle lapidi.

Previsioni in variante al Piano Regolatore Generale vigente:

L'area cimiteriale prevista dal piano è conforme a quella prevista dal Piano Regolatore Generale vigente.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE**METODOLOGIA E INQUADRAMENTO DEI DATI**

Come previsto dalla normativa vigente, nell'ambito della pianificazione dell'assetto interno dei cimiteri esistenti attraverso il piano cimiteriale, si rende necessario, fra l'altro, rispondere alle necessità di sepoltura della popolazione residente nell'arco dei successivi 20 anni dall'approvazione del piano stesso.

A tal proposito si è provveduto all'elaborazione di uno studio attraverso lo sviluppo dei dati riferiti all'ultimo decennio, prendendo a riferimento i seguenti elementi, come richiesto dalla normativa vigente:

- a) andamento medio della mortalità nel territorio;
- b) sepolture nel territorio, suddivise fra i due cimiteri, individuando quelle a sistema di inumazione e di tumulazione;
- c) evoluzione della domanda delle diverse tipologie di sepoltura;
- d) fabbisogni;
- e) necessità di creare maggiori disponibilità di sepoltura nei cimiteri a seguito, sia di una maggiore razionalizzazione nell'uso delle aree e dei manufatti, sia attraverso il recupero di tombe abbandonate.

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO CIMITERO ROCCAFRANCA**Punto a): “ANDAMENTO MEDIO DELLA MORTALITA’ NEL TERRITORIO”**

- Numero residenti deceduti negli ultimi 10 anni:

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
28	27	25	23	21	20	35	38	19	36

- Numero totale deceduti: 272
- Numero medio deceduti: 3

Si rileva che l'andamento della mortalità è piuttosto altalenante, con una tendenza ad un consistente aumento.

Punto b) e punto c): “SEPOLTURE NEL TERRITORIO, SUDDIVISE FRA I DUE CIMITERI, INDIVIDUANDO QUELLE A SISTEMA DI INUMAZIONE E DI TUMULAZIONE” e “EVOLUZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA”

Numero sepolture: 281

Numero medio sepolture: 3

Si rileva che sono avvenute n. 9 sepolture in più rispetto al numero dei deceduti.

Le 281 sepolture sono state distribuite fra i due cimiteri:

N. 203 nel cimitero di Roccafranca e N. 78 del cimitero di Ludriano, con le seguenti modalità:

CIMITERO DI ROCCAFRANCA

ANNO	INUMAZIONI	IN LOCULI GIA' CONCESSI	IN LOCULI NUOVI	IN TOMBA	CREMAZIONE
2001	7	7	10	0	0
2002	6	2	13	0	0
2003	8	7	5	0	0
2004	7	2	5	0	0
2005	7	5	5	0	0
2006	7	6	4	0	0
2007	8	5	13	0	0
2008	10	9	12	0	0
2009	6	2	7	0	0
2010	13	5	10	0	0

- a) Totale inumazioni: 79 media annua: 8
- b) Totale sepolture in loculi già in concessione: 50 media annua: 5
- c) Totale sepolture in loculi nuovi: 84 media: 8.4

CIMITERO DI LUDRIANO

ANNO	INUMAZIONI	IN LOCULI GIA' CONCESSI	IN LOCULI NUOVI	IN TOMBA	CREMAZIONE
2001	4	0	2	0	0
2002	1	0	6	0	0
2003	2	3	5	0	0
2004	3	0	6	0	0
2005	0	3	2	0	0
2006	0	0	4	0	0
2007	4	2	5	0	0
2008	7	1	4	0	0
2009	2	1	5	0	0
2010	2	2	2	0	0

a) Totale inumazioni:	25	media annua: 2.5
b) Totale sepolture in loculi già in concessione:	12	media annua: 1.2
c) Totale sepolture in loculi nuovi:	41	media: 4.1

I dati rilevati ai punti c), ai fini della sua correlazione con il fabbisogno di loculi è parziale, in quanto non tiene conto dei loculi prenotati come previsto dall'attuale regolamento di polizia mortuaria.

Pertanto il di cui ai punti c) va così completato:

ROCCAFRANCA

Loculi prenotati: 58

c) Media annua di loculi concessi:	142	media: 14.2
------------------------------------	-----	-------------

LUDRIANO

Loculi prenotati: 42

c) Media annua di loculi concessi:	83	media: 8.3
------------------------------------	----	------------

Punto d): FABBISOGNI

Per la determinazione dei fabbisogni nell'arco di tempo dei 20 anni a venire, occorre quindi fare le seguenti considerazioni in relazione alle varie tipologie di sepoltura:

1. LOCULI

Si rileva come la sepoltura in loculi già in concessione sia in numero inferiore rispetto a quella in loculi di nuova concessione, riscontrando tale tendenza anche negli anni precedenti all'analisi.

Pertanto si prenderà in considerazione solo il dato relativo al numero medio di loculi nuovi concessi ed il relativo fabbisogno per i prossimi 20 anni.

- **CIMITERO DI ROCCAFRANCA**

- *Loculi nuovi da concedere esistenti: 46*

- *La media effettiva* di richiesta nuovi loculi è data dalla media annua dei loculi concessi con detrazione di quella relativa ai loculi già in concessione: **9.2 loculi / anno**

Il fabbisogno di loculi sarà garantito sino al 2015 da quelli esistenti (46), sino al 2031, a copertura del fabbisogno per i 15 anni che restano scoperti ne saranno necessari 138.

- **CIMITERO DI LUDRIANO**

- *Loculi nuovi da concedere esistenti: 128*

- *La media effettiva* di richiesta nuovi loculi è data dalla media annua dei loculi concessi con detrazione di quella relativa ai loculi già in concessione: **7.1 loculi / anno**

Il fabbisogno di loculi sarà garantito sino al 2029 da quelli esistenti (128), sino al 2031, a copertura del fabbisogno per i 2 anni che restano scoperti ne saranno necessari 14.

2. FOSSE

ANNO	INUMAZIONI	INUMAZIONI	ESUMAZIONI	ESUMAZIONI	INCONSUNTI	INCONSUNTI
	ROCCAFRANCA	LUDRIANO	ROCCAFRANCA	LUDRIANO	ROCCAFRANCA	LUDRIANO
2001	7	4	5	4	0	0
2002	6	1	2	2	0	0
2003	8	2	9	4	0	0
2004	7	3	5	1	0	0
2005	7	0	3	2	0	0
2006	7	0	2	0	0	0
2007	8	4	3	0	0	0
2008	10	7	3	1	0	0
2009	6	2	7	4	0	0
2010	13	2	3	1	1	1

- CIMITERO DI ROCCAFRANCA**

Campo A:

- tombe di famiglia: 31
- tombe di famiglia doppie libere prenotate: 20
- tombe di famiglia doppie libere: 1

Campo B:

- tombe occupate: 85
- tombe libere prenotate: 11
- tombe libere: 1

Campo C:

- tombe occupate: 99
- tombe libere prenotate: 17
- tombe libere: 2

Campo D:

- tombe occupate: 106
- tombe libere prenotate: 12
- tombe libere: 1

- Totale inumazioni: 79 media annua: 8
- Totale esumazioni: 42 media annua: 4.2

- Fosse libere da concedere esistenti: 5+40

- La media effettiva di richiesta nuove fosse è data dalla media annua delle inumazioni con detrazione di quella relativa alle esumazioni: 3.8 fosse/ anno

Richiamato quanto previsto dall'art. 6 comma 6 del Reg. Regionale n. 6/2004 e dall'art. 58 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, la superficie destinata ai campi d'inumazione deve essere prevista in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, pertanto il dato di riferimento effettivo è: **5.7 fosse/ anno**

Il fabbisogno di fosse sarà garantito sino al 2018 da quelli esistenti (45), sino al 2031, a copertura del fabbisogno per i 13 anni che restano scoperti ne saranno necessarie 69.

• **CIMITERO DI LUDRIANO**

Campo 3:

- tombe di famiglia: 16
- tombe di famiglia doppie libere prenotate: 0
- tombe di famiglia doppie libere: 0

Campo 1:

- tombe occupate: 38
- tombe libere prenotate: 0
- tombe libere: 4

Campo 2:

- tombe occupate: 44
- tombe libere prenotate: 0
- tombe libere: 16

Campo 4:

- tombe occupate: 40
- tombe libere prenotate: 0
- tombe libere: 13

- Totale inumazioni: 25 media annua: 2.5
- Totale esumazioni: 19 media annua: 1.9

- Fosse libere da concedere esistenti: 33

- La media effettiva di richiesta nuove fosse è data dalla media annua delle inumazioni con detrazione di quella relativa alle esumazioni: **0.6 fosse/ anno**

Richiamato quanto previsto dall'art. 6 comma 6 del Reg. Regionale n. 6/2004 e dall'art. 58 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, la superficie destinata ai campi d'inumazione deve essere prevista in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, pertanto il dato di riferimento effettivo è: **0.9 fosse/ anno**

Il fabbisogno di fosse sarà garantito OLTRE il 2031 (18 fosse) ma anche per i 16 anni successivi.